

Premessa

Con la presente relazione, resa ai sensi degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958 , n.259, la Corte riferisce sulla gestione finanziaria della Stazione Zoologica “Anton Dohrn” di Napoli per gli esercizi dal 2010 al 2012.

La precedente relazione, avente ad oggetto la gestione dell’Ente per gli esercizi finanziari 2008-2009, è stata deliberata da questa Sezione con Determinazione n.86 del 2011 (Atti Parlamentari - Camera dei Deputati, XVI Legislatura, Doc. XV n. 300).

La relazione estende le analisi ai fatti di maggior rilievo intervenuti fino a data corrente.

1. Ordinamento e finalità

La Stazione Zoologica Nazionale (SZN) nacque, come fondazione, nel 1872, per volontà dello scienziato tedesco Anton Dohrn e fu eretta in Ente morale con il Decreto Legge Luogotenenziale 26 maggio 1918, n.732. Dopo una lunga serie di vicende che hanno variamente influito nell'arco di oltre un secolo sul tessuto organizzativo e giuridico dell'Ente (sulle quali si è riferito ampiamente nelle precedenti relazioni della Corte alle quali si rinvia), la Stazione ha assunto la fisionomia attuale di Istituto scientifico di ricerca speciale, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Le finalità dell'Ente, possono sinteticamente individuarsi nella ricerca scientifica di base ed applicata nel campo della biologia, con particolare riguardo alle biotecnologie marine. Più specificamente, tale ricerca è largamente interdisciplinare e concerne i campi della evoluzione molecolare (neurobiologia, oceanografia biologica, botanica marina, eco-fisiologia) nonché la dinamica e le interazioni negli ecosistemi bentonici vegetati sia del Mediterraneo che di aeree extramediterranee.

L'Ente provvede altresì, alla diffusione dei risultati della ricerca attraverso pubblicazioni, riunioni, simposi, conferenze ed ogni altro valido strumento, e promuove la cooperazione scientifica, sia in campo nazionale che internazionale e svolge attività di consulenza su richiesta anche di Società private, ma supportando prevalentemente Enti locali ed Autorità pubbliche.

In questo ambito la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" ha promosso la stipula di accordi quadro con l'ARPAC, con il CNR e con l'ISPRA, che hanno avviato eccellenti collaborazioni scientifiche oltre che consentiranno di acquisire risorse economiche all'Ente.

L'Ente ha la sede legale nella struttura assegnata in uso perpetuo nella Villa Comunale di Napoli ed inoltre possiede un'altra sede presso il Comune di Ischia.

A decorrere dal 2003 l'Istituto ha ricevuto in comodato gratuito alcuni locali dalla Società "Bagnoli Futura", locali in cui viene svolta l'attività di cura delle tartarughe marine.

Sempre con riguardo alla normativa che disciplina l'ordinamento e l'attività dell'Ente, mette conto citare il Decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127 che ha esteso (l'art. 23, comma 8) alla Stazione Zoologica ed ad altri enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alcune disposizioni previste per il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Dette disposizioni concernono aspetti dell'attività istituzionale e gli strumenti operativi, la predisposizione di un piano triennale di attività

che definisca gli obiettivi, i programmi di ricerca, i risultati socio-economici attesi nonché le correlate risorse in coerenza con il programma nazionale per la ricerca, la valutazione dei risultati scientifici, la programmazione del fabbisogno del personale, i controlli e le competenze ministeriali.

La Stazione Zoologica ha rinnovato il Regolamento di amministrazione e contabilità, adeguandosi alle disposizioni del D.P.R. n. 97/2003.

Con delibera del Presidente n.44 del 18/03/2011 è stato emanato il nuovo Statuto dell'Ente sul quale ha espresso parere favorevole il Ministro vigilante.

2. Organizzazione amministrativa

Sulla base degli elementi forniti dall'Ente, può evidenziarsi che, nel periodo oggetto di referto, la Stazione ha continuato a potenziare il complesso dell'attività di ricerca sperimentale di base e anche applicata nelle diverse discipline delle scienze biologiche ed in particolare della biologia degli organismi marini.

La Stazione Zoologica è organizzata, come disposto dal vigente Regolamento, in **Aree funzionali**. Le Aree previste sono le seguenti:

- amministrazione
- ricerca
- acquario pubblico e acquariologia
- gestione Ambientale e Ecologia Costiera delle Aree Temperate e Polari
- biblioteca
- storia delle Scienze e Archivio storico
- servizi generali

L'Area Ricerca è organizzata nei seguenti Laboratori:

- Fisiologia Animale ed Evoluzione
- Biologia Cellulare e dello Sviluppo
- Ecologia ed Evoluzione del Plancton
- Ecologia Funzionale ed Evolutiva

L'area servizi generali si articola nei seguenti Settori: Informatica e Rete Telematica, Ufficio Tecnico, Ufficio Prevenzione e Protezione, Elaborazione e Acquisizione di Immagini, Microscopia Elettronica, Servizio Pesca.

Sono anche in funzione Servizi Speciali per la Ricerca ed in particolare: Allevamento Organismi Marini, Biologia Molecolare, Tecnologie e Studio Espressione Genica, Tassonomia e Identificazione del Fitoplancton Marino.

• Laboratorio di Fisiologia Animale ed Evoluzione

L'attività di ricerca di questo Laboratorio è incentrata sullo studio di aspetti della biologia di base ed evolutiva con particolare riguardo alla fisiologia, incluse le risposte comportamentali di organismi marini. Le attività condotte seguono approcci multidisciplinari che includono analisi biomolecolari e cellulari, con particolare attenzione ad aspetti evolutivi e comparati.

- **Laboratorio di Biologia Cellulare e dello Sviluppo**

Il Laboratorio di Biologia Cellulare e dello Sviluppo studia i meccanismi che regolano l'evoluzione degli organismi multicellulari dallo zigote all'adulto. L'obiettivo delle ricerche è di contribuire alla comprensione dei processi morfogenetici che controllano la crescita e il differenziamento degli organi e dell'intero organismo e come questi siano regolati a diversi livelli di complessità dalla cellula all'organismo.

- **Laboratorio di Ecologia ed Evoluzione del Plancton**

L'attività di ricerca di questo laboratorio è incentrata sul plancton e sul suo ruolo cardine nel funzionamento del nostro pianeta. In particolare, il laboratorio studia la diversità, l'evoluzione e il funzionamento degli organismi planctonici, la loro dinamica in relazione con le forzanti ambientali ed il loro ruolo nei cicli biogeochimici. Vari progetti di ricerca condotti nel laboratorio convergono allo studio e al processamento di campioni ottenuti dalla stazione di monitoraggio costiero a lungo termine.

- **Laboratorio di Ecologia Funzionale ed Evolutiva**

Il Laboratorio di Ecologia Funzionale ed Evolutiva studia principalmente il funzionamento di sistemi pelagici e bentonici caratterizzandone il contributo degli organismi, delle comunità e degli ecosistemi. Tali studi vengono affrontati dalla combinazione di approcci di chimica delle sostanze naturali, biologia, fisiologia, ecologia, biologia del comportamento in varie specie nonché mediante processi evolutivi che riguardano le interazioni tra gli organismi e l'ambiente e le loro implicazioni per la conservazione della biodiversità.

- **Area Gestione Ambiente e Ecologia Costiera Aree Temperate e Polari**

L'Area "Gestione Ambiente e Ecologia Costiera" svolge attività di monitoraggio ambientale, attività tecnologica di supporto alla ricerca ecologica e costiera con particolare attenzione all'ecofisiologia del fitoplancton e al ciclo dei nutrienti e del carbonio delle aree temperate.

In particolare, sono state acquisite commesse con Enti Locali e Imprese private nonché collaborazioni con Enti di ricerca pubblici e progetti della Comunità Europea per il monitoraggio di ecosistemi marini costieri, l'elaborazione di pareri sulla compatibilità ambientale per il dragaggio di aree portuali ed il relativo sversamento a mare dei sedimenti ai fini della valutazione degli effetti sull'ecosistema marino della realizzazione di grandi opere (ad esempio gasdotti).

Sono stati anche condotti studi di biogeochimica degli arenili e dei sedimenti marini finalizzati alle bonifiche delle aree costiere.

- **Area Acquariologia**

L'area svolge attività di conservazione e diffusione della conoscenza degli organismi marini attraverso la conduzione tecnico scientifica dell'Acquario pubblico; di cura e riabilitazione delle tartarughe marine rinvenute in difficoltà perché ferite da strumenti di pesca, dall'impatto con imbarcazioni o malate a causa di fattori ambientali sfavorevoli.

Le attività di ricerca sono incentrate, poi, nel campo dell'ecologia comportamentale e fisiologia delle tartarughe marine, con particolare attenzione alle migrazioni e alle strutture di popolazione anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie di telemetria e marcatori genetici.

L'Acquario della Stazione Zoologica non si occupa solo del corretto mantenimento della fauna esposta, ma promuove, come disposto dal D.lvo n. 73 del 21/3/2005, attività di ricerca in due settori specifici dedicati alla cura e riabilitazione delle tartarughe marine, specie protetta secondo la direttiva comunitaria Habitat (92/43)CEE.

L'Acquario è presente in ambito internazionale come membro ufficiale dell'European Association of Zoos and Aquaria e dell'European Union of Aquarium Curators.

E' stato avviato inoltre un programma di monitoraggi dell'attività di nidificazione lungo le coste campane e tale attività ha comportato una consulenza sulle coste francesi su richiesta specifica del "Réseau Tortues Marines de Méditerranée Française."

Pertanto la vetustà dell'Acquario, creato nel 1874, ha reso necessari imponenti lavori di restauro che hanno condotto alla chiusura delle vasche espositive e quindi di alcune importanti sezioni. Secondo quanto ha riferito l'Ente gli interventi di ripristino si sono conclusi nel corso del 2011.

L'Acquario, quindi, nel triennio 2010-2012 ha subito un notevole calo di visitatori che nel periodo si sono attestati intorno ai 40.000 ogni anno; pertanto le correlative entrate, già molto limitate, si sono ancor più ridotte e rappresentano una parte irrisoria delle entrate correnti, pari mediamente allo 0,5%.

- **Attività di Alta Formazione**

Anche nel triennio in esame la Stazione Zoologica ha attivato, in quanto suo compito per legge, la formazione di personale scientifico e tecnico, italiano e straniero, mediante borse di studio, dottorati di ricerca, assegni di ricerca, contratti d'opera, tirocini e tesi di laurea nelle seguenti discipline: biochimica e biologia molecolare, fisiologia comparata, biologia cellulare, neurobiologia, scienze del comportamento animale, oceanografia biologica, ecologia del benthos, botanica marina, ecofisiologia e acquariologia.

In particolare, l'Ente cura due programmi di Dottorato: uno nazionale, in collaborazione con varie Università italiane, l'altro internazionale, in collaborazione con la Open University (Londra) ormai da anni consolidato. Circa quest'ultimo la Stazione Zoologica opera secondo regole internazionali, consentendo agli studenti di ottenere il titolo PhD che poi trova degna equipollenza con il Dottorato nazionale. Nel corso degli ultimi tre anni hanno frequentato il Programma di Dottorato internazionale (OU) presso la Stazione Zoologica circa 270 studenti.

La Stazione Zoologica ha organizzato anche *short corse* e *workshops* per laureati, dottorati, post laureati e ricercatori nelle varie aree scientifiche, nonché brevi corsi per studenti di scuole medie superiori ad indirizzo tecnico.

Alla Stazione Zoologica si svolgono seminari di livello internazionale aperti a tutta la comunità scientifica locale e nazionale. Nel corso del triennio in esame sono stati organizzati seminari nei vari campi di ricerca di interesse dell'Istituto tenuti da conferenzieri italiani e stranieri. Quest'attività ha comportato continui contatti fra i ricercatori dell'Istituto e quelli provenienti da altri istituti similari italiani e internazionali, concorrendo alla diffusione della conoscenza della Stazione stessa.

2.1 Attività programmate nel 2010-2012

Lo stato di attuazione delle attività condotte nel corso del triennio in esame è articolato secondo le principali linee di azione (Biodiversità marina; Organismi marini come modello dello studio di biologia; evoluzione ed ecologia; Funzionamento degli ecosistemi marini; Biotecnologie marine ecc.) definite nel Piano programmatico triennale dell'Ente.

La sintesi dello stato di attuazione dei programmi è di seguito esposta.

Linea 1 Biodiversità marine

Linea 1

| | |
|-----------------|----|
| Numero progetti | 2 |
| Pubblicazioni | 12 |
| Altri prodotti | 4 |

La necessità di preservare la biodiversità nell'ambiente marino e terrestre è tra le priorità della PRN. La Marine Strategy Framework Directive (MSFD) identifica la biodiversità come il principale descrittore per la qualità delle acque marine. La blue economy, futuro per l'economia europea, presuppone, negli oceani, la conservazione della biodiversità, che la blue biotechnology esplorerà per fini biotecnologici e biomedici.

Come è noto i cambiamenti climatici producono effetti sugli organismi marini che si sommano a quelli derivati dagli impatti antropici diretti. Lo studio della biodiversità diventa quindi una attività fondamentale per la corretta gestione e conservazione.

Gli obiettivi di questa linea di ricerca comprendono due diversi aspetti:

- 1) Indagine sulla struttura genetica delle popolazioni di specie marine ad alta valenza ecologica;
- 2) Applicazione approccio integrato alla tassonomia delle microalghe unicellulari e allo studio del ruolo funzionale della biodiversità in organismi marini bentonici.

La linea di ricerca si articola in quattro progetti e verte in gran parte attorno a due siti di osservazione e sperimentazione naturali nel Golfo di Napoli: il sito LTER-MC plancton (Long Term Ecological Research) ed il sito del Castello Aragonese sull'Isola

d'Ischia, in cui una fonte naturale di CO₂ permette di creare condizioni a basso pH che simulano le condizioni possibili in scenari futuri.

Comprendere la dinamica dei cambiamenti dell'ecosistema mare ha enormi implicazioni dirette per la specie umana, ma allo stesso tempo permette l'avanzamento della conoscenza nonché la ricerca applicata e l'eccellenza scientifica (Horizon 2020). La tematica ambientale nelle sue varie accezioni e trasversalità, la tutela dell'ambiente marino, fonte di sostentamento, energia e biotecnologie ed il rafforzamento degli strumenti per le decisioni del policy maker sono fra le priorità del Programma Nazionale di Ricerca e delle linee guida della Comunità Europea nonché della SZN.

Linea 2 –Organismi marini come sistemi modello dello studio della biologia, evoluzione ed ecologia

Linea 2

| | |
|-----------------------------|----|
| Numero di Progetti | 4 |
| Pubblicazioni peer-reviewed | 18 |
| Altre pubblicazioni | 4 |
| Altri prodotti | 5 |

La vita, come ci indica lo studio dei fossili, è iniziata nel mare dove tuttora vengono trovati più reperti che in qualsiasi altro ambiente terrestre. Questa caratteristica è uno dei motivi per i quali gli organismi marini possono rappresentare una risorsa di sistemi-modello originali per la ricerca in tutti i campi della biologia.

Negli ultimi anni la ricerca alla SZN ha permesso di affinare gli strumenti più avanzati per lo studio di alcuni organismi marini scelti come modello per rispondere a specifiche domande nel campo della biologia della riproduzione e dello sviluppo, della fisiologia e del comportamento anche in relazione all'ambiente. Sono state realizzate ricerche importanti quali: mantenimento e "coltivazione" di organismi marini, collezioni di mutanti, transgenici, cloni, cDNA e DNA genomico, collezioni storiche di campioni, banche dati per la genomica e protocolli sperimentali per lo studio della fisiologia.

Linea 3 – Funzionamento degli ecosistemi marini: dinamica interna e risposta alle forzanti esterne**Linea 3**

| | |
|-----------------------------|----|
| Numero di Progetti | 4 |
| Pubblicazioni peer-reviewed | 29 |
| Altre pubblicazioni | 10 |
| Altri prodotti | 14 |

Una delle domande più ricorrenti e pressanti poste dalla società e fortemente presente nella comunità scientifica riguarda come l'insieme degli organismi organizzati in comunità ed ecosistemi stanno rispondendo e risponderanno alle pressioni imposte dall'attività climatica. La Linea 3 attiene ai detti quesiti attraverso lo studio del funzionamento degli ecosistemi marini.

Linea 4 – Biotecnologie marine**Linea 4**

| | |
|-----------------------------|---|
| Numero di Progetti | 3 |
| Pubblicazioni peer-reviewed | 5 |

Studi effettuati sull'ecologia chimica e saggi biologici basati sulle interazioni chimiche tra gli organismi hanno portato di recente alla creazione di una nuova linea di ricerca sulle applicazioni biotecnologiche dei metaboliti secondari marini, in particolare quelli prodotti da microalghe. Questa linea di ricerca è stata consolidata nel 2011 grazie a tre Programmi operativi nazionali (PON) ed a un progetto europeo (PharmaSea) assegnati alla SZN nel 2012, per indagare le possibili applicazioni dei prodotti naturali da microalghe per la scoperta di nuovi farmaci.

La Stazione Zoologica è stata coinvolta nelle politiche europee in materia di sviluppo delle biotecnologie marine, partecipando alla stesura del "position paper 15 del Marine Board sulle biotecnologie marine", poi presentato alla Conferenza UE EUROCEAN a Ostend (Belgio) nel 2010.

I prodotti marini sono di grande interesse anche nel settore cosmetico. Alcuni gruppi come Diatomee e flagellati sono particolarmente richiesti per il loro contenuto di omega-3. I carotenoidi sono un'altra fonte importante di composti bioattivi derivanti

da microalghe e sono sfruttati come coloranti alimentari, integratori, nutraceutici, e per uso cosmetico e farmaceutico. Il progetto SZN sulle biotecnologie marine è destinato a caratterizzare i nuovi prodotti naturali da microrganismi; in particolare le microalghe marine per applicazioni non solo come prodotti farmaceutici (Progetti 4.1), ma anche come integratori alimentari e cosmetici (Progetto 4.2).

2.2 Collaborazioni con Università italiane e straniere.

La Stazione Zoologica ha siglato una serie di accordi con varie istituzioni nazionali ed estere e partecipa in qualità di socio ad alcune società consortili ed è parte di vari "Network of Excellence" dell'Unione Europea di seguito elencati:

- a) Marine Genomics (MGE);
- b) Marine Biodiversity and Ecosystem Functioning (Marbef);
- c) European Marine Network (MARS Network);
- d) Euroceans.

Italian-Japanese Biological Association

Nell'ambito e nell'interesse della cooperazione e degli scambi scientifici tra l'Italia ed il Giappone, la Stazione Zoologica e L'Associazione Biologica Italo-Giapponese si sono impegnati a promuovere lo scambio e la cooperazione tra il personale scientifico della Stazione Zoologica ed i membri dell'Associazione Biologica Italo-Giapponese.

Marine Biological Laboratory, Woods Hole, MA, Stati Uniti

La Stazione Zoologica e il Marine Biological Laboratory (MBL) hanno sottoscritto un accordo per rafforzare la cooperazione e collaborazione scientifica fra l'Italia e gli Stati Uniti nel campo della biologia, ecologia marina, biologia molecolare ed evolutiva e le scienze ad esse correlate.

Università di Napoli Parthenope

Accordo di cooperazione scientifica il cui scopo è di promuovere, coordinare e sviluppare comuni attività di ricerca e di formazione nel campo dell'oceanografia fisica, chimica e biologica.

Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare

L'ICRAM e la Stazione Zoologica hanno stipulato una convenzione per la realizzazione di progetti finalizzati all'effettuazioni di monitoraggi, alla caratterizzazione dei fondali, alla valutazione delle attività antropiche sull'ambiente e/o alla programmazione di piani di recupero dell'ambiente e dell'ecosistema marino.

Bagnolifutura S.p.A.

La Società Bagnolifutura ha concesso alla Stazione Zoologica in comodato d'uso per cinque anni un'area di circa 300 mq sita in Bagnoli (NA), in cui è diventato operativo il Centro della Stazione Zoologica "Turtle Point", destinato alla riabilitazione delle Tartarughe Marine.

Bagnolifutura S.p.A., Comune di Napoli, Regione Campania

Protocollo di intesa per la realizzazione dell'Acquario Tematico delle Tartarughe Marine nell'ex Impianto Trattamento Acque di Bagnoli.

UNESCO-IOC (Intergovernmental Oceanographic Commission) e **COI** (Commissione Oceanografica Italiana).

L'accordo prevede di: favorire il flusso di informazioni, formulare proposte e promuovere attività e ricerche oceanografiche, fornire consulenze a organismi nazionali e internazionali operanti nel settore.

Rete nazionale LTER (Long Term Ecological Research)

L'Ente si è impegnato a espletare ricerche a lungo termine, che includono le attività sul plancton nell'Isola di Ischia.

La Stazione Zoologica ha inoltre stipulato accordi per lo sviluppo di ricerca di base ed applicata nei campi di propria competenza con l'Area di ricerca Europea (ERA), la Repubblica Cinese (Taiwan), Rio de Janeiro, ed i Ministeri dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, della Pubblica Istruzione e con il C.N.R.

Partecipazioni a Consorzi o Società Consortili**Società Consortile "Bio Gem"**

La Stazione Zoologica insieme al Comune di Ariano Irpino (AV), la Comunità Montana di Ariano Irpino "Valle Ufita", il Comune di Accadia (FG) e la Provincia di Foggia ha costituito una società consortile per la Biotecnologia e la Genetica Molecolare nel Mezzogiorno d'Italia (BioGem).

Consorzio PROGEN

Riunisce istituzioni pubbliche e private dedicate alla ricerca scientifica nel campo della genetica medica, ricerca scientifica e formazione nel campo della genomica, con particolare riguardo a settori della nuova biotecnologia basata sulla conoscenza della sequenza completa del genoma di vari organismi e microrganismi.

Società Consortile SARiMED (c/o Conisma)

La Stazione Zoologica ha aderito alla società Consortile SARiMED per la gestione comune di navi e battelli oceanografici per la ricerca oceanografica e attività di supporto a programmi di formazione a tutti i possibili livelli.

Società Consortile AMRA

Centro di Competenza per l'analisi ed il monitoraggio del rischio ambientale, tramite attività di ricerca, servizi e formazione nel settore.

ATS Raggruppamento Temporaneo di Scopo AGROINNOVATECH

Nell'ambito del POR (Programma Operativo regionale) della Campania l'Ente ha aderito alla formazione del Polo "Agroinnovatech", Settore Agroalimentare.

La Stazione Zoologica ha, inoltre, in atto numerosi altri programmi realizzati con proprio personale o in collaborazione con altri gruppi di ricercatori stranieri (Arpac, APA (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente), ISPRA, Coniama, ecc)

3. Gli Organi

Sono Organi della Stazione Zoologica : il Presidente; il Consiglio di amministrazione; il Consiglio Scientifico; il Collegio dei revisori dei conti. Tutti durano in carica quattro anni.

Nelle precedenti relazioni si è riferito in merito alla composizione ed alle funzioni dei detti organi, le une e le altre disciplinate dallo Statuto dell'Ente approvato dai Ministeri vigilanti, che vengono richiamate in questa sede in una breve sintesi con cenni alle vicende che hanno riguardato i tre esercizi in esame ed agli emolumenti attribuiti ai titolari delle cariche.

Il Presidente è nominato, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tra eminenti studiosi delle discipline biologiche ed ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione ed il Consiglio scientifico; sovrintende alle attività scientifiche, culturali ed amministrative della Stazione Zoologica; riferisce annualmente al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sull'attività svolta dall'Ente; attende agli altri compiti previsti dalle legge e dai regolamenti.

Nei casi di necessità ed urgenza il Presidente adotta i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, al quale gli stessi sono sottoposti per la ratifica nella prima riunione successiva.

Al Presidente spettano un compenso annuo lordo pari al trattamento economico del Direttore generale, maggiorato del 20% nonché un gettone di presenza per ogni riunione alla quale partecipi.

Con nota n. 2457 del 5 febbraio 2013, il Ministro dell'Università e della ricerca ha accolto le dimissioni rassegnate dal Presidente dell'Ente e contestualmente ha autorizzato, al fine di garantire l'operatività della SZN, l'applicazione della disposizione prevista dall'art. 6, comma 3, dello Statuto vigente.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 1 del 27 febbraio 2013 è stato designato come Presidente f.f. il Consigliere di amministrazione più anziano per la sola ordinaria amministrazione e per la rappresentanza legale dell'Ente.

Il Consiglio di amministrazione, scaduto il 19/12/2009, è stato rinnovato in data 10 ottobre 2011.

Il Consiglio Scientifico esercita funzioni consultive in ordine agli indirizzi scientifici e culturali della Stazione Zoologica ed esprime parere obbligatorio, ma non vincolante, sui programmi pluriennali di attività. L'attuale composizione del Consiglio Scientifico, definita con delibera del C.d.A., comprende sedici membri tra cui:

- il presidente della Stazione Zoologica, che lo presiede;
- il direttore generale;
- ricercatori e scienziati italiani e stranieri particolarmente esperti nei settori di attività di ricerca dell'Ente;
- ricercatori responsabili di strutture e programmi scientifici dell'Ente (in numero non inferiore a cinque e non superiore a otto).

I ricercatori sono nominati dal Consiglio di amministrazione su proposta conforme del Presidente, che si avvale del parere dei responsabili delle strutture e dei programmi scientifici dell'Ente.

L'attuale Consiglio scientifico, nominato con delibera del C.d.A. n. 2 del 21 marzo, 2012 dura in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di amministrazione che lo nomina.

Ai componenti del Consiglio Scientifico compete esclusivamente un rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute.

• **Il Collegio dei revisori dei conti** è stato ricostituito con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca in data 10 aprile 2012. L'Organo è composto da un rappresentante del Ministero vigilante con funzioni di Presidente e da due membri, aventi particolare esperienza nell'amministrazione e nella contabilità degli enti di ricerca, designati dal Consiglio di amministrazione.

Ai membri effettivi sono aggiunti due supplenti, rispettivamente designati dal Ministero sopraindicato e dal Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Il Collegio attende a compiti di controllo e verifica della gestione amministrativa e contabile ed esercita le funzioni di controllo secondo le modalità previste dal codice civile.

Ai revisori dei conti spettano l'indennità di carica ed il gettone di presenza che non risultano modificati da quelli indicati nella delibera del C.d.A. n.13/1997.